

Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

Area Governance

Il tavolo regionale ANCI-Province-Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, impegnato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di ricerca sociale (IRS) di Milano nell'elaborazione della proposta del set minimo di indicatori necessario per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, ha inteso proporre uno strumento specifico di rilevazione per l'area della *governance*, inteso come l'ambito di attività finalizzato alla gestione condivisa e partecipata del processo di costruzione, attuazione e valutazione del ciclo di vita di un Piano Sociale di Zona e, al tempo stesso, del sistema locale di welfare.

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce "Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali: «il sistema regionale di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari. ».

I contenuti specifici del documento d'indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e

della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* attivato dall'ambito territoriale **Esercizi di costruzione della governance del**

Piano sociale di Zona, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole* adottato, alle modalità e agli strumenti per *l'integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai percorsi e alle azioni che l'ambito territoriale ha inteso attivare per *incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione che presentiamo vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione di quest'area di attività, considerata essenziale al corretto funzionamento del sistema locale di welfare, nella misura in cui risulta essere predittiva dell'efficacia dell'azione amministrativa degli enti locali e, in ultima analisi, della piena attuazione dei Piani Sociali di Zona.

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI CONVERSANO

COMUNI DI CONVERSANO-MONOPOLI-POLIGNANO A MARE

INDIRIZZO DELL'ENTE : VIA PIRANDELLO n.72

TELEFONO 0804958238- FAX 0804090091

E-MAIL- ufficiodipiano@comune.conversano.ba.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME -FRANCESCA TARULLI

RUOLO- RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO

TELEFONO- 0804958238

E-MAIL ufficiodipiano@comune.conversano.ba.it

Data di compilazione 21/06/2011

A) UFFICIO DI PIANO

A1) COMPOSIZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input type="checkbox"/> a tempo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare)	CAPO AREA POLITICHE SOCIALI COMUNE DI CONVERSANO.....		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)	24		

Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
1	Assistente Sociale	Dipendente a T.I. 4gg.Udp.- 1 g. SSC	Comune di Conversano	35	Programmazione e progettazione	Ordine di servizio
2	Assistente Sociale	Dipendente a T.I. 4 gg. UdP.- 1 g SSC	Comune di Monopoli	35	Programmazione e progettazione	Ordine di servizio
3	Assistente Sociale	Dipendente a T.I. 3 gg. UdP- 2 gg. SSC	Comune di Polignano a Mare	23	Programmazione e progettazione	Ordine di servizio
4	Istruttore Amministrativo	Dipendente a T.I. 4 gg. UdP.- 1 g. SSC	Comune di Conversano	35	Gestione tecnica e amministrativa	Ordine di servizio
5	Istruttore contabile	Dipendente a T.I. 2gg. UdP.	Comune di Conversano	10	Contabile e finanziaria	Distacco funzionale

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da entri Enti:

- SI
 NO

- Asl
 Provincia
 Altro (Specificare)
-

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- | | | |
|---|--------------------------|---|
| - Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi | X | |
| - Di supporto tecnico per la gestione delle gare | <input type="checkbox"/> | |
| - Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale | <input type="checkbox"/> | |
| - Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona | X | |
| - Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione | | X |
| - Altro (_____) | <input type="checkbox"/> | |

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- | | | |
|---|---|---|
| - Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi | X | |
| - Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi | X | |
| - Di supporto tecnico per la gestione delle gare | X | |
| - Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona | | X |
| - Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione | | X |
| - Di interfaccia nei rapporti con la ASL | X | |
| - Di interfaccia nei rapporti con la Provincia) | X | |

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- | | | |
|---|--------------------------|---|
| - Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali | <input type="checkbox"/> | |
| - Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali:
ADI- PUA -Equipe Integrate | | X |
| - Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione
dei servizi del Piano di Zona | X | |
| - Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione
Multidimensionale | X | |
| - Altro (_____) | <input type="checkbox"/> | |

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
 1 volta ogni 2 mesi circa
 1 volta al mese
 ogni 15 giorni
 tutte le settimane o quasi

altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi X
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale X
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (Comuni, Agenzie scolastiche, Agenzie territoriali per l'impiego, Provincia, Distretto S.S., Forze dell'ordine, Ordine Assistenti Sociali, Regione)

- Di consultazione per l'attuazione di servizi X
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi (specificare quali : Servizio specialistica scolastica, Abuso e maltrattamento ecc) X
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate X
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona X
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp X
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- X 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale X
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni X
- Manifesti, locandine, brochure X
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato X
- Comunicazione radiofonica e televisiva

- Altra forma (_____)

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attributi?

1	2	3	4	X
Insufficiente		molto efficace		

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4	X
Insufficiente		molto efficace		

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	X	5
Insufficiente		molto efficace		

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4	X
Insufficiente		molto efficace		

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	X
Insufficiente		molto efficace		

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	X
Insufficiente		molto efficace		

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

--

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

L'Ufficio di Piano è sempre stato organizzato con personale dedicato a tempo pieno (n. 4 Operatori più la Responsabile) oltre 3 unità funzionalmente collegate per il supporto contabile (n. 1) e per la contrattualistica pubblica (n. 2). Questa organizzazione di Ufficio di Piano come ufficio unico risponde a pieno a quanto richiesto dal PRPS 2009/2011 (vedi PSZ 2010/2012 pg. 58 e pg.74).

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- Delegato Asl
- Delegato Provincia
- Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- altro (specificare)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
- Di valutazione e verifica della gestione del pdz
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

Con la gestione associata il sistema dei servizi sociali dell'Ambito territoriale si configura come un SISTEMA UNICO di servizi, gestito in modo unitario, con procedure omogenee e condivise.

L'Ambito di Conversano per il precedente quadriennio aveva scelto come modello di gestione associata la Convenzione così come disciplinata dall'art. 30 del TUEL n. 267 /2000.

La forma giuridica sperimentata di gestione associata è riproposta anche per questa nuova triennialità per due ordini di motivi:

- 1- ha risposto adeguatamente all'obiettivo di un corretto esercizio della funzione amministrativa in forma associata;
- 2- l'assetto giuridico- costituzionale si è configurato come un sistema unico di servizi, gestito in

modo unitario, con procedure uniche, definite e condivise, coordinate sia a livello di indirizzo politico, attraverso il Coordinamento Istituzionale, sia a livello tecnico, attraverso l'Ufficio di Piano.

Non si esclude, in seguito, di orientarsi verso un modello giuridico più strutturato.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Referente politico
- Referente tecnico
- (indicare _____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio
- altro
(specificare _____)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro
(specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- Sì
- No

Se sì quali?

- Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
- Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM

- Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari
- Protocolli operativi per ADI e l'equipe integrate

Con quali obiettivi?

- gestione integrata dei servizi e interventi;
- costituzione di equipe integrate;
- creazione di porte uniche di accesso;
- percorsi procedurali di presa in carico condivisi.

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- PUA e UVM funzionalità a pieno regime;
- avvio dell'ADI;
- equipe integrata operativa;
- prese in carico condivise.

Con quali criticità rilevate?

Il Sistema ASL sulla integrazione socio-sanitaria, pur avendo fatto notevoli progressi, presenta ancora "debolezze" sia nell'approccio organizzativo che gestionale rispetto alla indeterminatezza delle risorse finanziarie e umane dedicate, non riuscendo ancora a rispettare a pieno l'Accordo di Programma.

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

- Sì
- No

Se sì, per quali servizi?

PIL : Casa rifugio;
Affido familiare.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

- Sì
- No

Se sì, con quali enti?

Organizzazioni di promozione sociale.

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

La realizzazione dello studio di fattibilità dei Piani dei Tempi e degli Spazi per la creazione dell'Ufficio dedicato.

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- X costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
- sottoscrizione di protocolli
- scelte di programmazione/progettazione condivise
- sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
- altro specificare

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	X	DSS	Regolamento e protocollo operativo
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	X	DSS	Accordo di programma e protocollo operativo
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			

Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili	X	DSS	Accordo di programma e convenzione
Equipe multidisciplinare integrata	X	DSS	Accordo di programma e protocollo operativo
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)			
Centro anti violenza	X	DSS	Protocollo di intesa
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili			
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura			
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote			
Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito			
Affido familiare	X	DSS	Accordo di programma e protocollo operativo
Servizio adozioni	X	DSS	
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

Con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 8 del 15 giugno 2007 all'oggetto " Il parte del Piano Sociale di Zona" è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento del tavolo di concertazione e dei tavoli di coprogettazione.

Il Tavolo di Concertazione ha accompagnato l'UdP nella fase di elaborazione del Primo e Secondo Piano Sociale di Zona e nella verifica annuale attraverso la diffusione della relazione sociale.

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

Del Tavolo della Concertazione fanno parte i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito e dei diversi livelli istituzionali, quali Provincia, ASL, OO.SS., Patronati, Istituzioni scolastiche, Forze dell'Ordine, Centri per l'Impiego, Centri di Giustizia Minorile, Tribunale per i Minorenni e Centro Servizio Sociale adulti, nonché i rappresentanti delle Associazioni di categoria, degli Ordini professionali, degli Organismi di rappresentanza del volontariato e della Cooperazione sociale, delle Associazioni delle famiglie e degli utenti, di cui 10 rappresentanti del terzo settore, 8 delle organizzazioni sindacali e 11 delle Istituzioni pubbliche.

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
- tre volte l'anno
- più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
- una volta al mese
- più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

Oltre al Tavolo di concertazione e ai tavoli monotematici , ogni Comune facente parte dell'Ambito ha istituito organismi di partecipazione previsti nei singoli Statuti Comunali, nello specifico Consulte del volontariato.

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

L'attività concertativa è stata realizzata, ai sensi dell'art.16 del Regolamento Regionale n.4/2007 attraverso incontri pubblici allargati e/o mirati in tutti i Comuni dell'Ambito. Il regolamento disciplinante il funzionamento del Tavolo di concertazione, che ha carattere di permanenza, ha previsto la facoltà di autoconvocazione. E' da registrare, che tranne i Sindacati, questa opportunità non è stata, almeno fino ad oggi, valorizzata.

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- SI
 NO

Se si quali?

- incontri di sensibilizzazione sui temi della disabilità, affidamento familiare, abuso e maltrattamento;
- ricerca azioni sui temi della disabilità e adolescenza con presentazione dei risultati in convegni pubblici;
- cineforum itinerante.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

- SI
 NO

Se si quali?

1. **Le città in-VISIBILI 4;**
2. **Le città in-VISIBILI 5;**
3. **ATTIVAMENTE: genitori,al lavoro!** Relativo al Bando Regionale: Azioni di Sistema a favore

dell'associazionismo familiare;

4. **La famiglia aiuta la famiglia: reti e strategie per una cittadinanza attiva.** Relativo al Bando Regionale: Azioni di Sistema a favore dell'associazionismo familiare;
5. **Progetto: RISS - rete integrata Servizi Sociali e Socio-Sanitari;**
6. **Progetto: Mamme allo specchio.** Bando di concorso "Giovani protagonisti "della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù.
7. **Progetto: Fondazione per il Sud-Bando socio-sanitario 2009; Da verificare**
8. **Progetto: Mai più soli – Interventi per la promozione del benessere della diade genitori-bambino;**
9. **Progetto: Pegaso per il lavoro;**
10. **Progetto: Kairos per un'assistenza a misura dei bisogni -** sviluppo di un sistema informativo territoriale finalizzato alla conoscenza dei bisogni e degli interventi e servizi in ambito sociale e socio-sanitario;
11. **Progetto: Diritti a casa con loro;**
12. **Progetto : Fa.Si – Famiglie solidali;**
13. **Progetto: Banca del tempo-Famiglie in rete;**
14. **Progetto DOMOS Demotica sociale;**
15. **Progetto: La nostra casa –autonomia e quotidianità;**

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona.

Il Sistema di welfare elaborato dalla Regione Puglia è informato ai principi costituzionale delle responsabilità condivise e della lealtà costituzionale, sistema che necessita della partecipazione dell'apporto coordinato dei diversi attori costituzionali e sociali presenti e operanti sul territorio dell'Ambito per strutturare in modo più efficace i servizi e gli interventi in risposta alla domanda dei cittadini.

Occorre assumere, dopo sei anni di lavoro, la consapevolezza che il sistema di welfare regionale e locale cresce solo se la cooperazione tra istituzioni pubbliche, tra i Comuni in prima battuta, e in particolare con la ASL per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria, oltre la Provincia si rafforza orientandosi alla realizzazione del bene comune e non della mera difesa dell'Ente o Istituzione di appartenenza.

L'obiettivo della collaborazione istituzionale va realizzato con maggior convinzione cercando di abbattere le logiche dualistiche. In particolare per quanto riguarda l'attuazione delle politiche di integrazione sociosanitarie, l'ASL deve assumere con maggiore responsabilità e consapevolezza gli obiettivi dell'integrazione considerati strategici e prioritari, in quanto il diritto dei cittadini alla salute e al benessere non possono continuare ad essere appannaggio di un settore rispetto ad un altro in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Piano regionale della salute.

Occorre, per onestà intellettuale riconoscere che i rapporti di collaborazione con il Distretto sono sempre stati improntati nella lealtà e confronto e dopo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'avvio dell'UVM e della PUA(7 luglio2009) la politica degli inserimenti degli anziani e /o disabili presso strutture ha raggiunto una sua razionalità. Il punto di massima criticità rimane ancora lo scarso impegno della Direzione Generale dell'ASL a garantire su tutto il territorio dell'Ambito l'assistenza domiciliare integrata e il potenziamento in generale dei servizi territoriali, considerando che rimane ancora difficilmente riconoscibile la spesa dedicata.